

PRESIDENTE -

...dei dati del questionario, prego per tanto i compagni del servizio d'ordine di invitare i delegati a prendere posto in sala.

CECCOTTI -

I risultati del questionario sono sulla lavagna luminosa onde favorire la lettura.

Innanzitutto dobbiamo, come Fiom nazionale, ringraziare i tecnici...

PRESIDENTE - Scusa Enrico: la commissione elettorale è convocata immediatamente presso i seggi elettorali sopra. La parola al compagno Ceccotti.

CECCOTTI - Dicevo, la prima cosa importante prima della lettura di questi dati è ringraziare i tecnici che hanno collaborato per la loro elaborazione e il comprensorio di Napoli e regionale che hanno contribuito a mettere insieme questa struttura che è stata appunto fatta da due computers più un numero di compagni che hanno lavorato per questa cosa, altrimenti fare l'analisi di questi questionari abbastanza complessi sarebbe stato impossibile.

La cosa - in parte la abbiamo anche antici-

pata sulla stampa anche se con dati molto più aggregati -, dicevo, la cosa importante è questa: che hanno risposto, cioè sono stati trattati 546 questionari, ne sono rimasti grosso modo fuori una sessantina perchè sono arrivati troppo tardi e non avevamo il tempo di farli.

Le cose che emergono sono le seguenti: il rapporto è questo: il 93% dei delegati che hanno riempito il questionario sono uomini e il 7% sono donne; l'età dei congressisti intorno al 60% è compresa nell'età da 35 a 45 anni, solo il 3% sono meno di 25 anni.

Il titolo di studio: il 30% della media inferiore e la cosa interessante è che i laureati sono soltanto il 2%, come vedete la curva è quella di distribuzione lì.

La qualifica in azienda: vede il grosso dei delegati del congresso sulla fascia operaio specializzato, cioè la categoria della Fiom vede una prevalenza dell'operaio specializzato. Si può dire che l'operaio comune - lo vedremo anche più avanti sulle categorie -, il famoso vecchio operaio della catena è un peso abbastanza limitato perchè al massimo si arriva al 30%. I tecnici invece sono il 18% e quindi diciamo che i delegati al congresso sono, dal punto di vista di composizione professionale, più sbilanciati verso gli operai perchè, come sapete, la categoria dei meccanici vede grosso modo gli impiegati attorno al 30% mentre sono il 18 perchè sono 15 i tecnici e 3 gli amministrativi.

Per quanto riguarda l'incarico in Fiom questo ci è servito oltre a definire bene chi erano i par-

tecipanti al congresso e la cosa che è stata interessante è il tipo di risposte, da qui si può cominciare a leggere chi ha risposto e si può dire che ha risposto soltanto il 25% dell'attuale comitato centrale e il 35% degli apparati regionali. Significa che i questionari sono stati riempiti soprattutto dai delegati di base, infatti non a caso il 50% dei questionari sono di compagni che appartengono ai direttivi di comprensorio.

L'anno di iscrizione al sindacato: questo vede la categoria, per lo meno i delegati come abbastanza consolidati, cioè la maggior parte ha più di dieci anni di tessera, siamo quasi all'80% con più di dieci anni di tessera e soltanto un 2% è iscritto da meno di tre anni. Quindi diciamo che i delegati al congresso sono prevalentemente con una forte anzianità di tessera.

Per quanto riguarda invece l'iscrizione al partito si vede che il 70% è iscritto al Partito comunista, il 19% al Partito socialista e poi è significativo che c'è un 8% dei congressisti che non è iscritto a nessun partito.

Situazione familiare: questa vede il 75% di coniugati e conviventi, il 20% di celibi o nubili e il 5% di separati o divorziati. Il nucleo familiare è prevalentemente al 70% composto da quattro persone.

La formazione sindacale: questa è una cosa importante, i dati sono molto significativi perchè emerge che se noi prendiamo la frequenza a corsi più lunghi di una settimana abbiamo che ben il 77% dei congressisti

ha fatto dei corsi di più di una settimana con, addirittura, di questi il 34% ne ha fatti più di due.

Quindi significa che noi nella categoria facciamo una quantità non indifferente di formazione e che quindi un livello di apprendimento nostro ha un notevole peso per lo meno come presenza ai corsi.

Se poi si va a vedere quali sono le tematiche affrontate in questi corsi di formazione - qui adesso cominciate a vedere dei numeri diversi rispetto a quelli che vi detto io per la semplice ragione, è una questione di metodologia, di elaborazione, perchè come vedete questi numeri sono così ripartiti: 27, per esempio, che riguarda l'organizzazione del lavoro; ebbene siccome le domande a cui si poteva rispondere erano due evidentemente il numero relativo è 27, però il numero assoluto di quelli che hanno risposto è molto più elevato, infatti io vi dirò dei numeri che sono in definitiva il rapporto tra le schede e quelli che hanno risposto. Per capirci: quando io dico che il 40% dei congressisti ha fatto un corso sull'organizzazione del lavoro, questo 40% io l'ho calcolato tra il numero di risposte in assoluto e il numero di questionari avuti e questo varrà anche per le cose successive -, dicevo, il 40% ha fatto dei corsi di formazione sull'organizzazione del lavoro e il 31% dei corsi di formazione sulla contrattazione.

La specializzazione dei congressisti, quindi, per lo meno dal punto di vista dei corsi frequentati è questa.

Vediamo le letture, che cosa leggono i compa-

gni della Fiom: è venuta fuori una dimensione per cui i compagni della Fiom sono dei compagni che si interessano di politica, economia e tecnologia ma si interessano anche molto di narrativa e di poesia, per cui viene fuori una visione di umanisti-tecnologi. In questo senso infatti leggono di politica al 50%, di economia al 38%, di narrativa e poesia ancora al 38% e un 28% di storia.

Passiamo alla lettura dei quotidiani: la lettura dei quotidiani dà questi risultati: i quotidiani più letti in assoluto con forte scarto rispetto a tutto il resto sono "L'Unità" e "La Repubblica", in particolare "L'Unità" è letta dal 75% dei congressisti, "La Repubblica" dal 68%, segue "Il sole 24 Ore" col 41%, quindi "Il Manifesto" con il 26%, infine "Il Corriere della Sera" con il 25% e poi "L'Avanti" con 18%.

Questi sono però giornali a tiratura nazionale perchè i giornali locali non sono praticamente presenti e sono nell'ordine della quota finale che è quel famoso 12 che darebbe circa il 30% di altri quotidiani.

Vediamo invece la lettura dei settimanali, il settimanale più letto è "Rinascita" con il 46% delle risposte, poi c'è la somma di "Panorama" ed "Espresso" che più o meno vengono letti...però Panorama più Espresso danno l'82%; quindi dei settimanali di tipo di diffusione larga sono l'82%.

Vediamo i periodici sindacali: è significativo il dato su Meta perchè pur essendo al primo anno di pubblicazione praticamente emerge che Meta è il periodico sindacale più letto dai congressisti, infatti è

pari al 74% dei questionari, cioè il 74% dei questionari legge Meta, seguito da Rassegna sindacale con il 68% e il 23% da Quaderni di Rassegna sindacale.

Gli altri praticamente, esclusa una percentuale del 10% di Conquiste del lavoro che poi è l'altro...evidentemente c'è una polarizzazione molto spinta sulle pubblicazioni sindacali della Fiom e della Cgil.

Veniamo alle risposte più politiche nel senso di capire bene cosa pensano di questo sindacato i delegati: viene fuori questo: quali sono i temi in cui il sindacato si deve impegnare di più. Abbiamo qui la modernità della Fiom perchè da questi dati viene fuori: secondo i congressisti, il 56% delle risposte chiede più occupazione e poi specifica come deve essere ottenuta e deve essere ottenuta con il controllo dell'innovazione tecnologica ma non solo, addirittura, con valori abbastanza elevati, dell'ordine del 50% delle risposte, con un controllo delle strategie industriali delle imprese. Quindi è ben chiaro che la occupazione si difende con questi due strumenti.

Altro punto fondamentale di ruolo del sindacato, ed ha il 51% delle risposte, è la difesa della democrazia: ci vuole quindi un sindacato che contratti l'occupazione e l'innovazione e le strategie industriali e che vuole difendere la democrazia.

Viceversa vediamo quali sono le cause della crisi del sindacato: qui viene fuori un'altra cosa molto interessante, cioè una richiesta di democrazia esplicita, molto forte, perchè la colonnina dieci dice che

manca democrazia nella elaborazione delle strategie del sindacato; il 37% chiede queste cose. Se poi aggiungiamo a questo 37% che gli obiettivi del sindacato - colonna nove - non sono stati sufficientemente spiegati ai lavoratori si somma praticamente una esigenza di democrazia con una esigenza di informazione.

Le cose successive sono: la colonna otto pari al 24% che è una delle cause della crisi del sindacato è stata la poca lotta del sindacato, cioè una diminuzione della lotta del sindacato, di ugual valore e di una poca autonomia politica, siamo sempre nell'ordine del 24% e la divisione sindacale. Queste tre ragioni: poca lotta, poca autonomia e divisione sindacale sono considerate come cause della crisi del sindacato.

Quali sono gli strumenti per sviluppare l'occupazione: anche qui viene fuori con molta chiarezza che la Fiom vuole più Stato, perchè? Perchè la risposta più seguita, la risposta sette, pari al 49% è la programmazione nazionale dello sviluppo, la risposta dieci è la programmazione effettiva della spesa pubblica - anche questa con il 45% -, però come cosa successiva è importante questo dato: il 36% vede come sviluppo dell'occupazione la riduzione di orario. Il 19% l'inflazione e al 18% c'è la cooperazione industriale.

E' interessante invece il negativo, cioè la colonna tre: libertà di assunzione, nessuno ritiene che la libertà di assunzione sia uno strumento per lo sviluppo dell'occupazione, quindi questa è una risposta chiaramente polemica nei riguardi della libertà di assunzione.

Vediamo adesso fuori della fabbrica che cosa succede, come vedono i delegati l'impegno della Fiom e della Cgil sui problemi sociali: qui è evidente l'insoddisfazione è altissima, l'82% dice che sui problemi sociali il sindacato è poco impegnato, non solo e per poter risolvere questa cosa dei problemi sociali viene fuori che il 40% chiede delle vertenze territoriali; ma questo è un dato interessante e nuovo: il 27% ritiene che il sindacato si debba organizzare anche fuori della fabbrica inteso come una organizzazione di utenti per lo sviluppo. Viene fuori un sindacato anche di partecipazione alle questioni esterne alla fabbrica, quindi con esigenza di strumenti organizzativi.

Prossimo contratto: come deve essere il prossimo contratto, anche qui viene fuori la modernità della Fiom a mio giudizio perchè sono le risposte rispetto a quali sono gli strumenti, viene fuori che le priorità da affrontare nel prossimo contratto sono soprattutto la contrattazione e il controllo delle innovazioni tecnologiche pari al 54%. Seconda voce, anche questa abbastanza importante, è la riduzione di orario: il 54% ritiene che nel prossimo contratto debba essere messa la riduzione di orario.

Successivamente, al 30%, ci deve essere un maggiore controllo dello straordinario e il 28% ritiene che ci devono essere aumenti salariali; anche qui viene fuori una dimensione della Fiom di quali sono le priorità rispetto alle questioni.

Fin qui i dati aggregati, adesso velocemente

alcune osservazioni per suddivisione: per dividere le categorie dei questionari come vedete i funzionari a tempo pieno del questionario sono il 33% dei congressisti, il 60% sono i membri del consiglio di fabbrica, il 7% sono nè l'uno nè l'altro, cioè i vari compagni che sono nei comprensori e che sono nè del consiglio di fabbrica, nè funzionari a tempo pieno.

Vediamo la prima famiglia: la prima famiglia è quella dei compagni a tempo pieno, questi sono al 60% operai di fabbrica, vengono dalla fabbrica, e al 30% impiegati che vengono dalla fabbrica, cioè i funzionari a tempo pieno rispondono ad un rapporto operai-impiegati addirittura più alto di quello della media della categoria dei metalmeccanici. La cosa importante e fondamentale è che il 90% dei funzionari a tempo pieno viene dalla fabbrica, la seconda voce è il 4% che viene da altre organizzazioni, quindi c'è un trasferimento da altre organizzazioni.

I funzionari per l'85 che stavano in fabbrica... scusate, un funzionario, per il 60% sono di quinto livello quindi la media è un po' più alta rispetto alla media dei delegati.

Il 60% dei funzionari viene sempre dalla grande impresa, da più di 500 dipendenti, quindi il 60% dei funzionari viene da aziende con più di 500 dipendenti.

Le cause per cui hanno scelto di fare il tempo pieno: la cosa molto forte è che il 44% ha scelto di fare il funzionario a tempo pieno per scelta politica, però non per scelta politica partitica infatti sol-

tanto il 5% dice: per sollecitazione di partito, ma per scelta politica dovuta o ad una sollecitazione del sindacato o ad uno sbocco naturale dell'attività svolta in fabbrica.

Altra cosa interessantissima: la professionalità del quadro sindacale, il 51% ritiene che la propria professionalità sia inadeguata, cioè che quindi il funzionario a tempo pieno della Fiom deve qualificarsi di più. Questa è una cosa interessante perchè se voi vi ricordate l'indagine che abbiamo fatto sulle industrie elettrotecniche, elettromeccaniche presentata su Meta alcuni mesi fa emergeva la richiesta di formazione della struttura sindacale come richiesta molto forte da parte anche dei lavoratori di fabbrica, quindi forse una riflessione politica va fatta sulla esigenza che malgrado abbiamo fatto molti corsi settimanali la qualificazione del quadro sindacale è ancora - a detta degli stessi - piuttosto bassa.

Quali sono le motivazioni che inducono la soddisfazione sul lavoro del funzionario a tempo pieno: ritengono che sia un contributo notevole alla società il 74%, che gli abbia dato più cultura il 60%, corrolato con il fatto precedente che richiedono ancora più cultura però non ne hanno avuta abbastanza è importante questa dinamica culturale su questa cosa; che fa un lavoro interessante il 43%.

Altra cosa umanistica: le insoddisfazioni del funzionario sindacale, cioè del suo mestiere che cosa è che lo rende insoddisfatto: la cosa importante è il poco tempo libero, esce con molta chiarezza; quindi:

poco tempo da dare alla famiglia il 53%, poco tempo da dare ad altre attività il 52%, orario troppo lungo il 33%.

Questo non cambia perchè le nostre quote di lavoro rimangono pesantissime, come tutti noi sappiamo.

Passiamo ai consigli di fabbrica, ai membri della Fiom nel consiglio di fabbrica: i settori sono per il 38% sparpagliati, quindi vuol dire che anche le risposte qui non sono state ben individuate, cioè non c'è stata una uniformità di risposte, probabilmente dovevano essere meglio precisati i settori, comunque questo significa intanto che i consigli di fabbrica non sempre hanno una chiarezza precisa del settore di appartenenza; per il resto si può dire che i due settori più affollati di delegati sono il siderurgico e l'elettronica TLC che sono tutti e due l'11%, seguiti dalle costruzioni meccaniche al 9%, dalla cantieristica e gli elettrodomestici all'8% e l'auto al 6%.

La funzione aziendale, questa è un'altra cosa importante dei delegati: l'87% dei delegati sta in produzione e solo il 10% sono tecnici, l'87% stanno in produzione e del 10% dei tecnici solo l'1% fa ricerca.

Questo è un fatto secondo me preoccupante perchè non è assolutamente equilibrato il rapporto nei delegati, quindi significa che noi abbiamo nei delegati dei consigli di fabbrica un peso più basso della categoria, abbastanza più basso, rispetto alla articolazione delle professionalità nella fabbrica.

Anche qui, come per i funzionari, il 64%

viene da aziende grandi con più di 500 dipendenti; la qualifica in azienda conferma le cose che dicevo prima cioè che l'85% sono operai e il 15% sono impiegati, è la stessa voce di prima.

L'inquadramento in azienda: anche qui i delegati sono prevalentemente operai qualificati e, come vi dicevo già all'inizio, si conferma il fatto che l'operaio della catena è sì e no al 18% dei delegati, quindi già la categoria è fortemente polarizzata su specializzati.

Sul tempo di lavoro, voglio dire: sul tempo come i delegati passano il proprio tempo, cioè come utilizzano il loro tempo tra il lavoro in fabbrica, lavoro sul posto di lavoro o sul sindacato il 75% dei delegati dice che svolge entrambe le attività, cioè attività di lavoro e attività di sindacato, mentre il 25% prevalentemente è sul lavoro a tempo quasi pieno.

Questi sono... un'ultima cosa importante riguardo ai rapporti con i lavoratori: l'85% ritiene di avere rapporti continui con la base; mentre qui esce fuori una cosa piuttosto curiosa per cui ci domandiamo noi perchè una parte delle riunioni non è così partecipata, c'è una risposta proprio plebiscitaria di partecipazione alle riunioni sindacali, tutti quanti pare che partecipino alle riunioni sindacali, questa cosa non so . in che modo giudicarla.

Questo è l'insieme dei dati, come vedete noi avremo bisogno di farli più analiticamente, mi sembra che però sia interessante perchè i dati offrono delle considerazioni politiche abbastanza complessive ma an-

che abbastanza puntuali su quello che è oggi il delegato al congresso nazionale della Fiom. Grazie.

...applausi...

Il lavoro che è stato fatto in questi giorni...
della Fiom e dell'attività personale...
lo sviluppo e la ricchezza di questa...
e gli esponenti di questo...
cato per tutti... la collaborazione e l'attività.

(applausi)

Entrare ora nel via del...
congresso, di la parola al...
la volontà della...
poterli.

ARCHIVIO FIOM

TESTO

Il lavoro che è stato fatto in questi giorni...
della Fiom e dell'attività personale...
lo sviluppo e la ricchezza di questa...
e gli esponenti di questo...
cato per tutti... la collaborazione e l'attività.

...applausi...

PRESIDENTE -

E' presente fra di noi il compagno Piero Boni che è stato per tanti anni segretario generale della Fiom e segretario generale aggiunto della Cgil, lo salutiamo e lo ringraziamo di questa sua presenza e gli auguriamo di continuare ancora insieme al sindacato per tanti anni la collaborazione e l'impegno.

(applausi)

Entriamo ora nel vivo della fase finale del congresso, dò la parola al compagno Battistelli per la relazione della commissione verifica poteri.

BATTISTELLI -

La commissione verifica poteri dopo essersi accertata della regolare consegna delle deleghe e della consegna dei talloncini ha constatato che rispetto ai 950 delegati regolarmente eletti da 21 congressi regionali in base al regolamento nazionale Fiom che stabiliva di eleggere un delegato ogni 500 iscritti sono presenti 935 delegati, il 98,2% degli eletti; in base a questa verifica la commissione dichiara valida a tutti gli effetti il 18° congresso della Fiom Cgil.

...applausi...

PRESIDENTE -

Grazie Battistelli, prendiamo atto dunque della validità del congresso sancita dalla commissione verifica poteri e adesso dò la parola a un compagno di cui non so ancora il nome della commissione elettorale per la comunicazione dei risultati e per l'insediamento del nuovo comitato centrale della Fiom.

La parola, allora, al compagno Elio Troili per la commissione elettorale.

TROILI -

Compagni, hanno votato 925 delegati, le schede nulle sono state 8, le bianche due. Le preferenze riportate dai compagni che erano in lista sono le seguenti: il compagno Garavini Sergio 830 voti;

(applausi)

il compagno Puppo 753 voti;

(applausi)

il compagno Airolidi 830 voti;

(applausi)

il compagno Bolaffi 724 voti;

(applausi)

il compagno Caravella 763 voti;

(applausi)

il compagno Ceffreda 714 voti;

(applausi)

il compagno Ciancico 613 voti; il compagno Franco 744
voti; Mazzone 785 voti.

Seguono i compagni: Agnelli 314 voti, Aiello
251 voti, Alliotta 270 voti, Allione 200 voti, Alzapie-
di 204 voti, Angelini 216 voti, Anselmi 239 voti, An-
tenucci 243 voti, Antonini 283 voti, Auriemma 235 voti,
Bagagli 287 voti, Baietto 220 voti, Baldi 213 voti,
Ballista 238 voti, Bano 242 voti, Barbieri Giacomo 287,
Barbieri Rita 364 voti, Barboni Paolo 245 voti, Bartie-
si 188 voti, Barile 284 voti, Bassi 233 voti, Battistel-
li 211 voti, Bellagamba 204 voti, Bennati 244 voti,
Bianchi 286 voti, Bianco 230 voti, Bigatti 321 voti,
Blanda 196 voti, Bocolini 207 voti, Bolognesi 183 vo-
ti, Bonetto 184 voti, Bonometti 265 voti, Borgatti 209
voti, Boso 187 voti, Botondi 183 voti, Brindani 249
voti, Brunetti 256 voti, Bruno 214 voti, Bruzzese 231
voti, Busiello 204 voti, Buzzoni 217 voti, Cabella 183
voti, Cairoli 252 voti, Camilloni 173 voti, Cavusso 353

voti, Castaro 325 voti, Casto 252 voti, Cacacchio 201, voti, Cattabriga 200 voti, Cavalli 213 voti, Cavallina 216 voti, Cecchini 214 voti, Ceccotti 230 voti, Cerea 280 voti, Ceruti 252 voti, Cerutti 202 voti, Chiaromonte 304 voti, Chiavazzo 210 voti, Chiazza 302 voti, Cogrossi 187 voti, Colombo 227 voti, Comi 303 voti, Comotti 314 voti, Cont Ario Dante 245 voti, Cossu 229 voti, Cottini 241 voti, Cozza 253, Cremaschi 381 voti, Crivellaro 281 voti, D'Ambrosio 197 voti, Damiano 302, Daniele 222 voti, De Fiori 186 voti, De Zanet 294 voti, Di Girolamo 196, Dina 317 voti, Martinotti 258 voti, Martoni 197... voti, ... voti, ... voti, ... voti...

INTERRUZIONE - Hai saltato una pagina.

TROILI - E' impaginata male solamente: Drago Antonio 213 voti, Esposito 225 voti, Federico 318, Ferlazzo 281 voti, Ferrante 198 voti, Ferraris 193, Festa 283 voti, Filippucci 184 voti, Fioravanti 241 voti, Forgiarini 201 voti, Fornaro 293 voti, Francovich 207 voti, Funaro 320 voti, Galli 190 voti, Gamberini 182 voti, Garibaldo 393 voti, Gavina 330 voti, Giatti 315 voti, Gibellieri 190 voti, Giberti 258 voti, Gidio 182 voti, Gionco 259 voti, Gobbi 278 voti, Granata 272, Grizzo 203 voti, Inzirillo 201, Izzi, 196 voti, La Cava 258, Leoni 246 voti, Liuzzi 206, Lonati 310, Lo Russo 199 voti, Lunghi 242 voti, Luraghi 248 voti, Macciò 194, Magni 274 voti, Malerba 236, Mercenaro 216 voti, Marcheselli 170 voti, Martinelli 313 voti, Martinotti 258 voti, Mattoni 197 voti, Mati 255 voti,

Medeot 233 voti, Melgari 304 voti, Meraviglia 268 voti, Minelli 220 voti, Moreschi 337 voti, Moro 329 voti, Mottura 269 voti, Nelli 276 voti, Nieddu 230 voti, Nobile 175 voti, Oliveiro 313 voti, Olivieri 320 voti, Orlando 227 voti, Palmieri 291 voti, Passalacqua 299 voti, Pedersoli 288 voti, Pedretti 243 voti, Pellegrinelli 232 voti, Perfetti 292 voti, Perugino 307 voti, Petralia 250 voti, Pettine 286 voti, Peirassi 215 voti, Pezzotta 255 voti, Piazza 228, Pibipi 270 voti, Picchi 212 voti, Piccoli 189 voti, Pierallini 233 voti, Pietrafresa 237 voti, Pilleri 192 voti, Pistaferri 215 voti, Portioli 195, Raffo 289 voti, Raiconi 184 voti, Rampi 297 voti...

- cambio traccia -

... 195 voti, Rusciniò 184 voti, Russo 184 voti, Santi 281 voti, Santoni 189, Scattolon 176 voti, Sciancati 324 voti, Selandra 203 voti, Soari 180 voti, Spezia 290 voti, Stagni 277 voti, Tagliazucchi 233 voti, Taglietti 283 voti, Terenzi 225, voti, Tinari 183 voti, Tosi 215 voti, Tremolada 291 voti, Trenner 273 voti, Troili 275 voti, Vaccari 216 voti, Vadini 207 voti, Zaia 290 voti, Zarli 233 voti, Zarro 244 voti.

Queste sono le preferenze riportate da compagni candidati nella lista che avete votato, quelli eletti.

Il compagno Mercenaro che è stato eletto per un errore mio o se di lettura non è con 216 preferenze ma 246.

Direttore

Questi sono i compagni eletti nel comitato centrale.

Carlo Troili, è presidente il nuovo comitato centrale che avrà il compito di dirigere la nostra organizzazione in ogni caso al prossimo congresso.

...applausi...

In ogni caso, per la nostra organizzazione, dobbiamo avere il consenso di tutti i lavoratori, se trattiamo problemi della FIOM.

...applausi...

ARCHIVIO FIOM

PRESIDENTE -

Grazie Troili, è insediato il nuovo comitato centrale che avrà il compito di dirigere la nostra organizzazione da qui sino al prossimo congresso.

Ha ora la parola per la replica conclusiva il compagno Sergio Garavini, segretario generale della Fiom.

...applausi...

ARCHIVIO FIOM